

*Ordinazione Episcopale
di Sua Ecc.za Mons. Egidio Miragoli,
Vescovo di Mondovì*



Lodi, Basilica Cattedrale 11 novembre 2017

FRANCISCUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI

Dilecto Filio **Aegidio Micagoli**, electo dioecesis Laudensis ibique hactenus Curioni parocchiae Sanctae Franciscae Cabeni, Tribunalis Ecclesiastici Regionalis Lombardia Praesidi necnon Iuris Canonici Doctore, electo Episcopo Cathedralis Ecclesiae Montis Regalis in Pedemonte, salutem et Apostolicam Benedictionem. Gravissimum, quo fungimur, officium supremi Pastoris totius ecclesiae Domini a Nobis hodie inter cetera poscit ut apud consulamus Cathedrali Ecclesiae Montis Regalis in Pedemonte, vacanti post renuntiationem Venerabilis Fratris Luciani Pacomio. Quoniam tu, dilecte Fili, debitis dotibus ornatus ceterum pastoralium peritus, videlicet dignus qui illam regas, audita Consecratione ne pro Episcopis, Apostolica Nostra potestate te Episcopum **Montis Regalis in Pedemonte** nominamus cunctis cum iuribus et obligationibus. Decernimus ut ordinationem a quolibet catholico Episcopo extra urbem Romanam accipias liturgicis servatis legibus atque praemissis catholicae fidei professione necque iurando fidelitatis erga Nos et Nostros Successores secundum sacros canones. Insuper mandamus ut haec Litterae in notitiam veniant electi populi que tui; quos hortamur ut te libentes accipiant, communi maneat. Tibi denique, dilecte Fili, intercedente Beata Virgine Maria, Paracliti Spiritus uberrima dona precamur, quibus adiutus fideles tuae curae ceditos valeas pascere totis vicibus sed maxime fisis Deo, qui solus non decipit, qui solus non fallitur, solus non fallit. S. Augustinus, Sermo 96, PL 38, 588. Cuius quoque gratia et pax sint semper tecum cumque carissima ecclesiastica communitate Montis Regalis in Pedemonte. Datum Romae, apud S. Petrum, die undeciesimo mensis Septembris, anno Domini bis millesimo decimo septimo, Pontificatus Nostri quinto.



Franciscus Pini, Arch. Apud.

Questa la traduzione del testo della Bolla con cui Papa Francesco ha nominato don Egidio Miragoli Vescovo di Mondovì.

FRANCESCO Vescovo Servo dei Servi di Dio

Al diletto figlio **Egidio Miragoli**, del clero della diocesi di Lodi, in quella sede, fino ad oggi, Parroco di Santa Francesca Cabrini, Giudice del Tribunale Ecclesiastico Lombardo e Docente di Diritto Canonico, Vescovo eletto della Chiesa Cattedrale di Mondovì in Piemonte, Salute ed Apostolica Benedizione. Il nostro altissimo ministero di Pastore dell'intero gregge di Dio Ci chiede oggi fra l'altro di provvedere in modo adeguato alla Chiesa di **Mondovì in Piemonte**, divenuta vacante dopo la rinuncia del Venerabile Fratello Luciano Pacomio. Poiché tu, diletto figlio, per le tue doti e per la tua esperienza pastorale, sembri degno di reggere quella Chiesa, udito il parere della Congregazione dei Vescovi, per la Nostra potestà Apostolica ti nominiamo Vescovo di Mondovì in Piemonte con tutti i diritti e gli obblighi che ne derivano. Concediamo che tu riceva l'ordinazione da un Vescovo cattolico fuori dalla città di Roma: nell'osservanza delle leggi liturgiche, e dopo aver fatto la tua professione di fede cattolica e aver giurato fedeltà a Noi ed ai Nostri Successori, secondo i sacri canoni. Disponiamo inoltre che questa lettera sia resa nota al tuo clero ed al tuo popolo; li esortiamo ad accoglierti con il cuore ed a rimanere in comunione con te. Da ultimo, diletto figlio, per intercessione della Beata Vergine Maria, imploriamo su di te i ricchissimi doni dello Spirito Paraclito, grazie ai quali ti sia concesso provvedere alle cure dei fedeli a te affidati con tutte le tue forze, ma soprattutto confidando in Dio, - Lui solo non delude, non trae in errore, non viene meno alle promesse - (S. Agostino, Sermone 96, 7, 9: Salm. 38, 588). E la sua grazia e pace siano sempre con te e con la carissima comunità ecclesiale di Mondovì in Piemonte. Dato a Roma, presso S. Pietro, il ventinove settembre dell'anno del Signore 2017, quinto del Nostro Pontificato.

Francesco



MAURIZIO MALVESTITI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI LODI

Io sottoscritto Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi, visto il mandato Apostolico con il quale Sua Santità Francesco PP. il 29 settembre 2017 ha nominato il Rev. Egidio Miragoli, attualmente parroco di Santa Francesca Cabrini in Lodi, Vescovo della Chiesa di Dio pellegrina in Mondovì,

DICHIARO E ATTESTO

che oggi, 11 novembre 2017, nei primi vesperi della XXXII domenica *per annum*, nella Basilica Cattedrale di Lodi, durante la solenne Eucaristica, concelebrata con numerosi presuli e presbiteri, iniziata alle ore 15.00, avendo associato a me S.E.R. Mons. Luciano Pacomio, amministratore Apostolico di Mondovì, e S.E.R. Mons. Paolo Magnani, vescovo emerito di Treviso, ho proceduto, secondo le disposizioni del Diritto Canonico e del Pontificale Romano, alla consacrazione episcopale di

S.E.R. Mons. Egidio Miragoli

Dato a Lodi, dalla Basilica Cattedrale, oggi 11 novembre 2017

In fede



Maurizio Malvestiti

+ Maurizio Malvestiti
Vescovo di Lodi

+ Luciano Pacomio

+ Luciano Pacomio
Amministratore Ap. di Mondovì

Don Anselmo Morandi

Don Anselmo Morandi
Maestro delle Cerimonie

+ Paolo Magnani

+ Paolo Magnani
Vescovo emerito di Treviso

Mons. Gabriele Bernardelli

Mons. Gabriele Bernardelli
Cancelliere Vescovile

Ordinazione Episcopale di S. E. Mons. Egidio Miragoli

sabato 11 novembre 2017, ore 15.00, Basilica Cattedrale

Benvenuti nella cattedrale di Lodi per rendere grazie a Dio, che ha chiamato il nostro don Egidio Miragoli al ministero episcopale nella Chiesa di Mondovì. Riconosciamo umilmente i nostri peccati per ricevere la misericordia divina e disporci alla grazia dell'Eucaristia rendendo unanime l'invocazione dello Spirito Santo sul vescovo eletto a bene della chiesa e del mondo.

1. Il Successore di Pietro, visibile garante dell'unità nella verità e nell'amore, gli ha aperto la porta del collegio dei vescovi. Egli sarà reso partecipe della successione apostolica che, ininterrotta, risale al Crocifisso Risorto. È il solco nel quale la Chiesa cammina fino al ritorno del suo Signore, forgiando in noi il profilo del discepolo amato (cfr Gv 13,3), grazie alla fraternità scaturita dal mistero pasquale, nel quale lo Spirito del Figlio ci ha resi figli. I diversi carismi provengono da quest'unica fonte. Sono autentici se volgono alla comune utilità. E il servizio dei vescovi è quello di orientare tutto a questo fine, affinché nulla vada perduto (cfr Gv 3,16).

2. Come non ringraziare? Le Chiese di Lodi e di Mondovì, nell'unica Chiesa, sono riconoscenti e gioiose. Un figlio diventa sposo e padre. La Chiesa sua sposa è pronta (cfr Ap 19,7). Il nuovo vescovo riceve lo Spirito e in esso consolazione e benedizione per noi e per il mondo. La Scrittura svela questi doni e il salmo (17), aprendoci alla volontà divina, li unifica nella lode. Attorno ai pastori, la Chiesa trova la guida perché essi attingono al "pensiero di Cristo" (1Cor 2,16) la visione su ogni uomo e donna nel loro destino terreno ed eterno e sull'intera creazione. Nel divario che i pastori avvertono tra vangelo e pensiero mondano, si prodigano a dialogare con la storia forti però della buona notizia che "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio Unigenito" (Gv 3,16). Il dialogo si apre a tutti i cristiani, agli altri credenti e a quanti perseguono – con fedele coscienza - la vita buona in verità e libertà, pace e giustizia. Il servizio dei vescovi è così destinato all'intera umanità, che è chiamata in ogni popolo, cultura e religione, a formare l'unica famiglia dei figli di Dio.

3. Caro don Egidio, lo Spirito ti consacra con l'unzione (cfr Is 61,1) per "la missione del sommo sacerdozio" nella cattolicità della fede, da custodire a cominciare dal particolare della tua nuova Chiesa. Con la remissione dei peccati, la manterrai nella misericordia del Padre perché sia "un cuor solo e un'anima sola" (Atti 4,32). La pascerai coi divini misteri. Parola, Pane e Calice Eucaristici la preserveranno da chi pastore non fosse. Impegnerai presbiteri, diaconi, seminaristi - considerandoli fratelli per l'amore pasquale insieme a consacrati e laici - nella carità del Signore per fasciare i cuori spezzati. Nel Dio delle consolazioni tutti incoraggerai al sacrificio della missione. Lo esige la novità evangelica, che non si arrende mai, nemmeno di fronte alle più reiterate stanchezze pastorali. Intuiranno – questa novità – le famiglie con ragazzi e giovani, ma anche lavoratori, sofferenti, anziani, e quanti in solitudine o dubbio, nell'indifferenza o nell'avversione attendono la speranza cristiana. La sperimenteranno i poveri e tutta la comunità umana nello scambio vicendevole di rispettosa collaborazione finalizzata al bene comune.

4. Nella preghiera umile e perseverante potrai tutto sopportare. "*In Eo qui me confortat*" (Fil 4,13): è la professione di fede paolina che afferrò completamente vita e missione di santa Francesca Cabrini. La tua ordinazione giunge tra la sua memoria (il 13 novembre) e quella appena passata di san Vincenzo Grossi (il 7 novembre) nel centenario per ambedue del ritorno al Padre. Ti sostengano il parroco santo, che Lodi ha adottato con le sue "Figlie dell'Oratorio", e la lodigiana fondatrice delle "Missionarie del Sacro Cuore", patrona dei migranti e della parrocchia cittadina, dove sei stato parroco tanto a lungo. Preghino perché tu sia vescovo secondo il mite cuore di Gesù (cfr Mt 11, 25-30), insegnandoci a benedire il Padre sempre – anche nell'ora della croce - per stare coi piccoli del vangelo, ai quali il Figlio rivela l'amore che santifica dolore e morte, rendendo dolce il giogo posto sul tuo capo come quello dell'esistenza, che accompagna i tuoi figli e fratelli in Cristo.

5. Hai lasciato presto famiglia e parrocchia natale di Gradella per il Seminario di Lodi. Ti ha ordinato presbitero il vescovo Paolo Magnani, che, accanto a me, al vescovo Luciano Pacomio e a numerosi confratelli ora si unirà al conferimento della grazia episcopale. Dopo gli studi romani, hai offerto un generoso ministero in diversi ambiti diocesani e nel Tribunale Ecclesiastico Regionale, mostrando preparazione, passione e persino decisione. Sei stato docente, consigliere, amico per molti.

Ti affidiamo riconscenti alla Vergine Santa, la cui natività è esaltata nel Santuario di Vicoforte. Lei ti sosterrà nel “sì” quotidiano al Padre per crescere in unità e pace (colletta di Maria Nascente) con la nuova famiglia ecclesiale. È tua sposa in Cristo nella sollecitudine per tutte le Chiese, che sei chiamato a condividere in unione col vescovo di Roma nel collegio dei vescovi. Tua corona sarà il Signore, che ti vuole santo e servo di tutti. Quando tornerà nella gloria per portarci con sé, deporranno il pastorale tutti i suoi vicari e legati perché manifesta in pienezza sarà finalmente la signoria divina. E mentre oggi simbolicamente ricevi quello di san Bassiano, nostro proto-vescovo, il Pastore Buono pone nelle tue mani la vivente tradizione della Chiesa monregalese, che non ti lascerà solo, ammaestrata com’è dai tuoi predecessori, quelli santi per primi. Il patrono Donato coi nostri Bassiano e Alberto veglieranno su di te. Lodi non ti dimenticherà. E tu, col vangelo nella mente, sulle labbra e nel cuore, darai la vita perché ti siamo cari (cfr 1Ts 2,8). Non devi cercare un posto nei nostri cuori (cfr 2Cor 7,2). Sono già aperti al vescovo Egidio, come le porte della cattedrale, delle chiese, delle case e dell’intera diocesi di Mondovì. Il “Dio geloso” (Dt 5,9) ti consegna una porzione ecclesiale che rimane sua proprietà. Non sottrarti alla gelosia divina che Egli estende a te, sposo e pastore nella Chiesa, mentre nello Spirito Consolatore ti benedice per renderti servitore instancabile della sua gioia (cfr 2Cor 1,24). Amen.













